



e-mail: sport@gomaletrimes.it



Le ragazze del Belvedere Ravina e lo staff: per loro una vittoria casalinga



La squadra del Charly Merano, che si è fatta onore sul parquet trentino

BELV. RAVINA 35
CHARLY MERANO 23

BELVEDERE RAVINA: Odorizzi 2, Puccher, Bozzolan 6, Rechi, Dallapellegrina 2, Tenuti 5, Ghità, Celfezza 12, Solza 2, Baceda 2, Tomasi, Conotter 4.
Coach: Tranquillini

CHARLY MERANO: Manfrin, Avigliano 2, Ungherich 3, Granetto, Susu F., Stafa 6, Bunzu, Somadossi 4, Lila, Sustu E. 8, Vanni.
Coach: Zambon

ARBITRI: Laudanna e Buffa
NOTE: 35-23 / 4-8, 18-14, 25-15. Tiri liberi: 1 su 10 per Ravina e 9 su 29 per Merano. Usciti per falli: Celfezza e Baceda. Fallo tecnico alla panchina di Ravina

Ravina controlla e poi piega il Merano

Basket Under 13 femminile. Partita dai due volti quella tra Belvedere e Charly: vincono le trentine ora quarte in classifica

di Daniele Peretti
▶ RAVINA

È quella del Belvedere Ravina, la squadra in grado di controllare questa partita del girone di ritorno del campionato Under 13 femminile, ma lo fa in due modi del tutto diversi. Il primo quarto è bloccato da un'applicazione didattica esasperata di quanto fatto in allenamento. L'applicazione c'è, ma l'autocontrollo è troppo e si finisce per paralizzare il gioco. Subito 4 a 0, poi un lungo periodo di parità (4 a 4) che dura fino a quando il Charly si apre dei varchi nella difesa avversaria, che portano al vantaggio del primo quarto: 4 a 8. Dalla prima pausa in poi, si gioca con una maggiore scioltezza e la partita diventa più piacevole. Sempre però nel segno del Ravina che punta ad una vittoria fondamentale per conquistare un quarto posto, che garantirebbe la qualificazione alla fase finale del campionato. Il Belvedere si dimostra più squadra e spesso in palleggio si vede quel cambio di mano che a questa età, non è così facile. Merano subisce la difesa di casa che proprio non riesce ad attaccare e così, pur chiudendo in vantaggio il primo quarto, non riesce a dare continuità al gioco. Ravina accorcia alla prima azione del secondo quarto, poi resta sotto a causa di una difesa troppo fallosa che manda in lunetta le ragazze altoatesine. Così al quinto è 12 a 13 (2 su 2 di Elena Sustu), poi è parità col canestro della Bozzolan che apre al costante vantaggio del Belvedere. La difesa di casa passa da una fase più statica ad una di maggiore



Un momento di gioco nella gara tra Belvedere Ravina e Charly Merano, vinta dalle padrone di casa (fotoservizio Dino Panato)

mobilità nella quale le palle recuperate favoriscono il contropiede e così Ravina allunga fino al 18 a 14 dell'intervallo. La partita resta comunque aperta, perché la fatica porta con sé il nervosismo ed a tratti salta anche gli schemi. Si tratta però di una situazione che nessuno sfrutta. Ravina fa il minimo (7 punti in un quarto contro 1) che però è sufficiente ad incrementare il vantaggio. Per frenare la corsa del team di Tranquillini, Silvana Zambon chiama "arancio", ovvero una difesa press che le sue giocatrici non riescono ad applicare con tempestività e spesso lo fanno in modo confusionario.

Parola d'ordine "arancione"



Quando l'arancione può contemporaneamente essere il colore della maglia ed uno schema che il coach di Merano chiama a gran voce, ma le ragazze in campo sono spesso confuse. (d.p.)

Però quando riesce, Ravina va in difficoltà, le giocatrici ne subiscono la pressione e frequentemente incappano nell'infrazione di passi. L'ultimo quarto è quello nel quale saltano gli

non ci riesce. Subisce falli non fischiate e si innervosisce fino ad uscire dal campo in lacrime. È bella la scena che vede tutte le sue compagne andare a consolarla, senza nessuna rivalità. Quello dei falli però, resta un capitolo aperto. Gli arbitri lasciano correre su molte azioni e quando intervengono lo fanno di più dalla parte del Merano (alla fine saranno 29 i liberi a favore del Charly contro 10 di Ravina) e coach Tranquillini non ci sta. La sua protesta è troppo decisa ed arriva il fallo tecnico che fondamentalmente chiude la partita. 35 a 23 il finale.

CEIPRODUZIONE RISERVATA



La società Belvedere nasce nel '93, nel 2014 entra anche il basket femminile

grafica non aiuta, perché essere l'unica palestra sulla destra Adige, spinge i genitori a trovare soluzioni più vicine a casa. Alla fine si sono invertiti i ruoli, perché il femminile era la novità, mentre il settore maschile è la storia del Belvedere Ravina. Oggi il futuro del Belvedere Ravina è rosa; con i maschi in campo solo con una squadra

nel Campionato Promozione ed una in quello Under 13. Ma se nel femminile non ci sono alternative, tra i maschi la concorrenza è tanta e Ravina e Romagnano, comuni di riferimento, "buttano" poco. Ben venga quindi la collaborazione con l'Aquila Basket, che deve però essere vista in prospettiva. (d.p.)

TECNICO

Vinti e vincitori sono soddisfatti



I due coach Tranquillini e Zambon

▶ RAVINA

A fine partita si discute se quella applicata dal Belvedere sia o meno una difesa a zona. Silvana Zambon: «A questa età preferisco che giochino libere non mi sembra giusto ingabbiarle in uno schema difensivo statico, che toglie fantasia. In più non eravamo per nulla preparate ad affrontarla e come ho detto alla squadra, questa partita ci servirà per crescere». L'obiezione di Davide Tranquillini: «Non era una zona, ma una uomo fatta male. Ho tenuto le mie ragazze un metro indietro rispetto alle avversarie, pronte a scivolare ai lati. L'obiettivo era quello di evitare la penetrazione che per Merano è un'arma vincente, costringendole a tirare che al contrario è una loro lacuna. È andata bene, anche se abbiamo commesso troppi falli. La definirei una mossa tattica, anche se a questa età non è decisamente bello parlarne e sarebbe meglio giocare in libertà». E se è stata una settimana dedicata allo studio della difesa i risultati si sono visti: 64 rimbalzi: «Mi è piaciuto che le ragazze abbiano fatto in campo, quello che avevamo preparato in allenamento. A rimbalzo ci sono andate tutte, non solo le più alte e questo è un altro obiettivo centrato. Ora dovremo dedicarci all'attacco, dove siamo troppo confusionarie». Al di là degli aspetti tecnici, vittoria doveva essere e vittoria è stata: «Vogliamo il quarto posto, per accedere alla fase finale ed allungare il campionato: abbiamo bisogno di imparare e lo possiamo fare solo giocando. All'andata avevamo perso di 40, oggi abbiamo vinto di 12. Direi che il miglioramento ci sia stato». Del Charly ha sorpreso la carica: «È quella delle esordienti che nel loro campionato chiamano le iene. Qui è più difficile, ma alla fine si sono fatte rispettare». (d.p.)

ORGANIGRAMMA

RAVINENSE

PRESIDENTE

Anna Mazzalà

VICEPRESIDENTE

Massimo Maccani

DIRETTORE TECNICO

Francesco Bari

SEGRETARIA

Loredana Iseppi

CONSIGLIERI

Aldo Balduzzi
Giancarlo Valerio
Antonello Aquilini
Luciano Bocchi
Roberto Caldonazzi
Sonia Bortolameotti

Belvedere in campo dal '93 e dal 2014 c'è anche il «rosa»

▶ RAVINA

La società Belvedere è stata fondata nel 1993 e nel primo triennio d'attività, si è esclusivamente dedicata all'attività giovanile ed ai corsi di minibasket, limitando la propria presenza all'area compresa tra Ravina e Romagnano. Nel 1996, l'affiliazione alla Federazione Italiana Pallacanestro che permise la partecipazione ai primi campionati ufficiali maschili. Solo l'anno scorso, il basket femminile entra in società, con un ambizioso progetto: quello di far confluire in un'unica società, tutta l'attività femminile che si praticava sul territorio. L'ob-

iettivo è quello far crescere un movimento che non conosceva certo anni splendidi, tanto da dover parlare apertamente di rifondazione. Oggi, quella del belvedere Ravina è rimasta l'unica società femminile del Trentino, esclusa Riva e Avio, e raccoglie le ragazze che hanno voglia di imparare a giocare a basket. A ricordare il passato del settore maschile, è rimasta una sola squadra: l'Under 13, composta da ragazzini della zona. Ma un grosso aiuto arriva anche dalla collaborazione con l'Aquila Basket con una sorta di scambio di baby giocatori per dare a tutto uno spazio per poter giocare. La posizione geo-